

**IL FESTIVAL DELLA MENTE** SARZANA, IL RITORNO ALLA TERRA VISTO DA UNO STORICO DEL BELLO

## C'è un genio dentro il mio giardino

**P**er gli antichi romani in ogni angolo del mondo abitava una divinità minore, un *genius loci* che rendeva unico quel luogo e che era necessario comprendere, se si voleva vivere in quel posto. Oggi, insieme al senso del luogo, abbiamo smarrito, per citare Hölderlin, la capacità di abitare poeticamente la terra.

**MARCO MARTELLA >> 39****Al Festival della Mente di Sarzana**

# Quel gran Genio del giardino

### Il verde che qualcuno ha scelto e curato è un luogo in cui si incarna l'utopia

**MARCO MARTELLA**

SECONDO i Romani, ogni angolo della terra era abitato da una divinità minore, un *genius loci*. Ciò che ai loro occhi distingueva uno "spazio" (generico, senza tratti individuali, neutro) da un "luogo" era il fatto che il luogo era unico, irripetibile, assolutamente singolare, grazie, appunto, alla presenza di un *genius*. Insediarsi da qualche parte, costruire una casa, una fortificazione, o fondare una città, presupponeva un dialogo con il dio, una negoziazione. Occorreva comprendere ciò che desiderava, scendere eventualmente a compromessi con lui, trovare un terreno d'incontro tra le sue esigenze e quelle degli uomini. Solo a questa condizione il progetto

d'insediamento poteva andare in porto. La presenza immanente del divino, dell'invisibile nel visibile, garantiva la stabilità stessa del mondo degli uomini.

La terra era abitabile, insomma, perché sacra. Per i romani, come per tutti i popoli dell'antichità, e per le popolazioni animiste che ancora oggi sopravvivono in fondo alle foreste dell'Amazzonia, dell'Africa o dell'Indonesia, il pericolo maggiore, la disgrazia che minaccia sempre gli uomini, è abitare su una terra abbandonata dagli dei, e perciò priva di senso. Ed è proprio questo che è accaduto nella storia dell'Occidente.

Nel "mondo disincantato" in cui viviamo, i luoghi si fanno rari. Ogni giorno quelli che restano scompaiono davanti

ai nostri occhi e vengono sostituiti dagli spazi banalizzati della modernità, puramente funzionali, non affettivi, fatti per essere utilizzati e attraversati senza che si operi alcuno scambio tra l'individuo e lo

scenario che lo circonda. Centri commerciali, aeroporti, quartieri finanziari o residenziali, tutti identici gli uni agli altri.

Insieme al senso del luogo abbiamo smarrito, per citare un celebre verso di Hölderlin, la capacità di "abitare poeticamente la terra". E cosa vuol dire abitare poeticamente se non rispondere creativamente

alla creatività della vita; accettare il mistero dell'esistenza, non come limite ma come fonte di nuove possibilità, di vita nuova e di nuovi spazi; respirare insieme alla terra e dialogare con tutto ciò che respira sulla terra; riscoprire la nostra appartenenza al mon-

do, al visibile e all'invisibile e il nostro essere radicati nel suolo, anche se con la testa persa

tra le nuvole. Separati dal mondo vivente della natura di cui non comprendiamo più la lingua, sradicati, nomadi solitari dello spazio astratto del mercato globale, che ne è della nostra umanità?

Il giardino, che sia antico o moderno, principesco o operaio, utilitario o dedicato al semplice piacere della passeggiata, non è uno spazio ma un luogo. E in quanto luogo si oppone al processo di omologazione del mondo. Se un tempo condensava ideali estetici e cosmogonie, oggi è forse, prima di ogni altra cosa, un territorio, piccolo o grande che sia, di resistenza. Perché sfugge alle regole del mercato globale, perché non lo si può trasformare in merce o oggetto di consumo. Tornare al giardino perduto - l'Eden vagheggiato da cui la nostra storia ci allontana sempre di più - non è un'operazione nostalgica o romantica, né un ideale astratto, irrealizzabile. Un'utopia? Forse, ma un'utopia che s'incarna in un vero luogo, in un mondo concreto, fatto per essere abitato, e alla portata di tutti. Così che fare e curare un giardino è diventato un atto a modo suo politico.

Oggi più che mai nel laboratorio-giardino gli uomini sperimentano modi diversi di essere al mondo. Gli esempi sono numerosi: gli orti urbani, in cui si reintroducono creatività e fertilità nel cuore stesso della città, i giardini di reinserzione professionale, le "associazioni per il mantenimento di un'agricoltura contadina", le fattorie biologiche, gli angoli verdi di ospedali in cui il giardinaggio viene usato co-

me terapia, gli orti in cui si sperimentano pratiche biodinamiche.

O il vostro giardino, se avete la fortuna di averne uno.

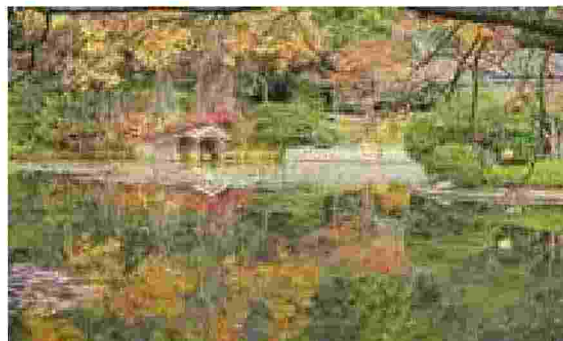
RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNO STORICO DEL BELLO

**Marco Martella, storico dei giardini, sarà al Festival della Mente di Sarzana domenica alle 10. L'ultimo suo libro è "Giardini in tempo di guerra", edito da Ponte alle Grazie, scritto sotto l'eteronimo Teodor Cerić.**



La reggia di Versailles, vicino a Parigi



I giardini di Kyoto sono famosi in tutto il mondo

## Da non perdere

### DOMANI

ore 17.45

**Piazza Matteotti**

*Luciano Canfora*

"Augusto. La morale politica di un monarca repubblicano"

INGRESSO GRATUITO

ore 19

**Canale Lunense**

*Jim Al-Khalili*

"L'ingrediente segreto della vita"

INGRESSO 3,50 euro

4 settembre ore 21.30

**Fortezza Firmafede**

*Anna Bonaiuto*

"Anna Bonaiuto legge Elena Ferrante"

INGRESSO 7 euro

5 SETTEMBRE

ore 10

**Chiostro di San Francesco**

*Andrea Moro*

"Oltre i confini di Babele"

INGRESSO 3,50 euro

ore 10.30

**Piazza Matteotti**

*Massimo Ammaniti*

"Come nasce il senso del Noi: dal We-go all'Ego"

INGRESSO 3,50 euro

ore 12

**Canale Lunense**

*Guido Barbujani*

"Gli africani siamo noi"

INGRESSO 3,50 euro

ore 15.30

**Canale Lunense**

*Mario Brunello, Manolo*

"La montagna e il silenzio"

INGRESSO 3,50 euro

ore 16

**Chiostro di San Francesco**

*Edoardo Albinati*

"Elogio del primo della classe"

INGRESSO 3,50 euro

ore 21.30

**Canale Lunense**

*Arturo Pérez Reverte,*

*Bruno Arpaia*

"I libri possono cambiare il mondo?"

INGRESSO 3,50 euro

6 SETTEMBRE

ore 15 (partenza al mattino)

**focce Rasori Alpi Apuane**

*Mario Brunello*

"Bach sulle Apuane"

PARTECIPAZIONE GRATUITA

SU PRENOTAZIONE

ore 11.45

**Canale Lunense**

*Melania Mazzucco*

"Un quadro per la libertà"

INGRESSO 3,50 euro

ore 15

**Chiostro di San Francesco**

*Mimmo Jodice, Roberto Koch*

"Magie della visione"

INGRESSO 3,50 euro

ore 19

**Canale Lunense**

*James Flynn, Armando*

*Massarenti*

"Senza alibi: un viaggio tra le grandi domande della vita"

INGRESSO 3,50 euro